

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1741-III

NOTA STORICA

Finalmente - dopo venti anni dai lontani giorni della "celletta" di S. Carlo a Castellazzo - **la Congregazione passionista fa il suo ingresso ufficiale nella Chiesa**, con tutti i carismi della legalità. Il 15 Maggio Benedetto XIV con "rescritto" approva la Regola. Il 1° Giugno - festa del Corpus Domini - Gesù Eucaristia è nel tabernacolo dell'Argentario, come da "tanto tempo ardentemente" (Lt. 2, 212) Paolo desiderava. **L'11 Giugno i "prmissimi" col S. Fondatore emettono pubblicamente i voti** e per la prima volta brilla sul loro petto il SEGNO distintivo della Passione.

2 Giugno 1741

Ieri giorno solenissimo del ss. Sacramento si cantò la Messa solenne col *Te Deum laudamus* in ringraziamento alla Divina Maestà di avere concesso la grazia della conferma delle nostre Regole e Costituzioni. Ieri pure si pose nel tabernacolo il ss. Sacramento, che prima non l'abbiamo tenuto, perché non era ancora stabilita la Congregazione. (Lt. 1, 421)

8 Giugno 1741

Questa è un'opera guidata da Dio con modo a me incomprensibile. Giovedì fu posto nel tabernacolo di questa chiesa l'infinito Amore Sacramentato, ed i minimi congregati, hanno provato un paradiso di consolazioni, al riflettere che dopo tanti stenti, il caro amorosissimo Pastore, Padre e Maestro, è venuto a starsene giorno e notte con le misere sue pecorelle, poveri figlioli ed ignorantelli discepoli. Oh, Quanto vorrei dire... Il povero Paolo è sempre più cattivo. (Lt. V, 37)

16 Giugno 1741

Domenica passata - 11 Giugno - abbiamo fatto la santa professione dei voti ... Già portiamo l'ammirabile "segno" salute del nome dolcissimo di Gesù col titolo della ss. Passione, scritto in lettere bianche, scolpite in un cuore in cui è piantata la s. Croce bianca, e questo sì porta sulla tonaca e sul mantello.^[1] Oh! quanto è dolce e soave il nostro Gesù, che dopo le tempeste fa venire la tranquillità, e dopo il nuvolo il sereno. Ma... il diavolo freme, Paolo sta in tempesta ed il gran Pilota lo guida. (Lt. 1, 480)

6 Luglio 1741

Il Sommo Bene Iddio ha aperto il seno delle sue altissime misericordie con fare che siano state approvate dal sommo Pontefice le Regole e Costituzioni della nostra Congregazione. Di tutto ciò bisogna ringraziarne Iddio, e parlarne con grande umiltà, perché noi non abbiamo a che fare in quest'opera, essendo tutta di Dio. (Lt. 1, 92).

22 Luglio 1741

Sto sempre più sepolto nell'abisso dei miei mali e sotto la sferza dei più tremendi flagelli di un Dio adirato contro di me, e temo e fortemente temo della mia eterna salute, sebbene spero nella misericordia infinita di Dio... Mi trovo in uno stato che può far tremare di spavento il mondo tutto, dal quale prego che Dio ne liberi ogni creatura (Lt. 1, 272)

^[1] Paolo allude all'emblema distintivo dei Passionisti: un cuore sormontato da una croce, con le parole JESU XPI PASSIO. Parlando di questo «segno» ci teneva a ripetere che "lui l'aveva veduto sul petto della Madonna - in mano degli angeli - che non era invenzione umana, ma venuto dal cielo". (Proc. 2, 475-518-630-4,150)

O Signore,
fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione
Noi tutti famiglia Passionista
nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce
siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso
al collaborare con il Dio della compassione;
dalla grata memoria del passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.
Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 82-83.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.